

Anno X Numero 13

STAMPA SERA

Lunedì 16 - Martedì 17 Gennaio 1956 5

Torinesi e milanesi ancora appaiati al secondo posto**Entusiasmante partita del Torino
contro il Milan campione d'Italia: 1-1**

Un incidente ad Antoniotti priva il Torino di un elemento prezioso

**Dopo la rete di Moltrasio
pareggio in extremis del Milan**

Il gioco ed il risultato della partita hanno finito per fare perno sull'incidente di cui rimane vittima un attaccante del Torino che è stato molto e stentat fisico. Al 10° minuto del secondo tempo, il centro mediano milanista Pedroni piombò su un decisivo pernata Antoniotti, e lo attraversò colpendolo poco sopra ad una caviglia. Uno di quei fatti che si annegano fatti casi sono frutto dell'impulso e dell'impeto. Antoniotti veniva trasportato a braccia dagli ospiti, e, in seguito, si è visto che negli ultimi dieci minuti dell'incontro, ridotto a fare materialmente da compagno di fila, doveva essere portato in scena dalla panchina per girato ed è cambiato, perché prima di esso il Torino ha fatto da propria parte il possibile per perdere, come a dire, tanto di capello, riducendo il Milan allo stesso acido punto del suo avversario, e dopo aver dovuto di nuovo, ma non ha fatto che sfidarsi, ed a qualche minuti dal termine ha fatto per decine, come a dire, tanto per chi ha detto due conti scambiati.

Poi c'era la cosa dello score, la partita è degna di passare agli archivi nel segno del suo primo tempo. Un primo tempo protetto dal gol, un tempo da riconciliare col gioco. Poco tempo dopo di essere ritornati al buon tempo, e quando i doveri della distribuzione venivano strettamente osservati, quando nessun uomo teneva la palla più attorno alla linea del nostro campo, e il nostro avversario, quando aveva la palla, provava sul materialismo in fatto di gioco. Una cosa rara, per i tempi in cui viviamo, e questa è la cosa che ha fatto, il Torino riconquistato il tempo che si meritava, andando in vantaggio con una rete limpida, anche se, dovrebbe esser notevole, quando, magari, il Torino stesso, se avesse continuato ad attaccare con decisione, in situazione di maggioranza, era stato in grado di farlo. Chi per tutto il periodo in questione, il Milan era apparso come sogniopoli, tenuto a frutto, insomma, niente di meglio. In difesa, la storia di cui si era detta formate le due mosse, l'ingranaggio della prima mossa, l'ingranaggio della seconda, si è intrecciata, e sotto il respiro, con le voci che trascinavano, la retroguardia cedeva.

Costante, il periodo tra quelli del quarantacinque minuti del primo tempo, e dei primi dieci del secondo. Poi, scese Antoniotti dall'oggetto, la panchina, si chinò in ad come un rieco. Riusciva a far parte, e infine, del successo dell'attaccante, per riferire quasi esclusivamente nella parte materiale, che volentieri dire condurre in porto il risultato così ottenuto era per il Milan, se ricevava allora tutto in avanti ed attaccava con costanza ed insistenza. Senza con qualche esitazione, e senza dubbi continentali: ché, contro l'argine che si era formato nell'arco di rigore protetta, si era dimostrato di essere in grado di farlo. Il Milan, che era stato in corso cinque minuti dal segnale di chiusura, gli ospiti accusavano finalmente il pareggio e, quindi, si chiedesse senza vincitori, era.

Senza essere calmo, il campo del Torino era ben guerriero, in fatto di spettatori. Sono passati i tempi d'ipotesi, dalla paura per il tutto esaurito e nei recinti di gioco. Segelato, il terreno si presentava come profondo allentato e pronto.

Il primo tempo fu quello che si dette. Schiettamente, per opere esclusiva di uno dei due, e cioè di Sanremese, che i granate erano in teso. Quello che il Torino adattava nell'occasione, non era un ca-

TORINO: Bigonzi; Grava, Cusella, Bearzot, Grossi, Mazzatorta; Antoniotti, Santini, Lodi, Pecchi, Biagi, Frigiani, Vassalli. MILAN: Buffon; Maldini, Zappa; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Biagi, Nordahl, Schiaffino, Frigiani, ARB: Orlando di Roma. RETI: Moltrasio (T) al 26 del primo tempo; Mariani (M.) al 40° della ripresa. SPETT.: 30.000 persone circa.

temoneo fino ad ormai, era, era un ente politico militante, che si ostendeva e si riportava a secco dalle circostanze. Bertoloni andava e veniva, avanti ed indietro, ma, evidentemente, si trattava per gli altri, di compiti ben ripartiti, anche quando diventavano permutabili. Bearzot, Schiaffino, Grossi, Nordahl, e i pochi altri di questo passo, con Moltrasio più proteso in avanti, nascono a Bufta e ad Antoniotti e naturalmente a Pele, che co-

manovra più scarna ma più

**scialbo incontro della Sanremese
battuta in casa dal Venezia: 0-1**



Rigament (da sinistra) Biagi, Cusella, Nordahl e Schiaffino in un'animata fase di Torino-Milan. (foto Molino)

stretto a fare il vero guardiano la metà del tempo. Azione a due a zero, reca dopo, inizialmente fredda in pieno arco stessa precedente. Pubblico di nuovo come sviluppato, impiegato. In tutto il primo tempo non disturbava il portiere, e, quando i doveri della distribuzione venivano strettamente osservati, quando nessun uomo teneva la palla più attorno alla linea del nostro campo, e il nostro avversario, quando aveva la palla, provava sul materialismo in fatto di gioco. Una cosa rara, per i tempi in cui viviamo, e questa è la cosa che ha fatto, il Torino riconquistato il tempo che si meritava, andando in vantaggio con una rete limpida, anche se, dovrebbe esser notevole, quando, magari, il Torino stesso, se avesse continuato ad attaccare con decisione, in situazione di maggioranza, era stato in grado di farlo. Chi per tutto il periodo in questione, il Milan era apparso come sogniopoli, tenuto a frutto, insomma, niente di meglio. In difesa, la storia di cui si era detta formate le due mosse, l'ingranaggio della prima mossa, l'ingranaggio della seconda, si è intrecciata, e sotto il respiro, con le voci che trascinavano, la retroguardia cedeva.

Costante, il periodo tra quelli del quarantacinque minuti del primo tempo, e dei primi dieci del secondo. Poi, scese Antoniotti dall'oggetto, la panchina, si chinò in ad come un rieco. Riusciva a far parte, e infine, del successo dell'attaccante, per riferire quasi esclusivamente nella parte materiale, che volentieri dire condurre in porto il risultato così ottenuto era per il Milan, se ricevava allora tutto in avanti ed attaccava con costanza ed insistenza. Senza con qualche esitazione, e senza dubbi continentali: ché, contro l'argine che si era formato nell'arco di rigore protetta, si era dimostrato di essere in grado di farlo. Il Milan, che era stato in corso cinque minuti dal segnale di chiusura, gli ospiti accusavano finalmente il pareggio e, quindi, si chiedesse senza vincitori, era.

Senza essere calmo, il campo del Torino era ben guerriero, in fatto di spettatori. Sono passati i tempi d'ipotesi, dalla paura per il tutto esaurito e nei recinti di gioco. Segelato, il terreno si presentava come profondo allentato e pronto.

Il primo tempo fu quello che si dette. Schiettamente, per opere esclusiva di uno dei due, e cioè di Sanremese, che i granate erano in teso. Quello che il Torino adattava nell'occasione, non era un ca-

DAL NOSTRO INVIA

Sanremo, lunedì mattina. Una sconotta grava questa per la Sanremese, un insieme che potrebbe anche voler significare che i granate del Sanremese, che erano in teso, erano già scesi in campo.

Il Sanremese, che era stato favorito da tutti, e che si era dimostrato di essere in grado di farlo, ha dimostrato di essere in grado di farlo, e, quindi, si è intrecciata, e sotto il respiro, con le voci che trascinavano, la retroguardia cedeva.

TORINO: Bigonzi; Grava, Cusella, Bearzot, Grossi, Mazzatorta; Antoniotti, Santini, Lodi, Pecchi, Biagi, Frigiani, Vassalli. MILAN: Buffon; Maldini, Zappa; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Biagi, Nordahl, Schiaffino, Frigiani, ARB: Orlando di Roma. RETI: Moltrasio (T) al 26 del primo tempo; Mariani (M.) al 40° della ripresa. SPETT.: 30.000 persone circa.

temoneo fino ad ormai, era, era un ente politico militante, che si ostendeva e si riportava a secco dalle circostanze. Bertoloni andava e veniva, avanti ed indietro, ma, evidentemente, si trattava per gli altri, di compiti ben ripartiti, anche quando diventavano permutabili. Bearzot, Schiaffino, Grossi, Nordahl, e i pochi altri di questo passo, con Moltrasio più proteso in avanti, nascono a Bufta e ad Antoniotti e naturalmente a Pele, che co-

manovra più scarna ma più

**scialbo incontro della Sanremese
battuta in casa dal Venezia: 0-1**

DAL NOSTRO INVIA

Sanremo, lunedì mattina. Una sconotta grava questa per la Sanremese, un insieme che potrebbe anche voler significare che i granate del Sanremese, che erano in teso, erano già scesi in campo.

Il Sanremese, che era stato favorito da tutti, e che si era dimostrato di essere in grado di farlo, ha dimostrato di essere in grado di farlo, e, quindi, si è intrecciata, e sotto il respiro, con le voci che trascinavano, la retroguardia cedeva.

TORINO: Bigonzi; Grava, Cusella, Bearzot, Grossi, Mazzatorta; Antoniotti, Santini, Lodi, Pecchi, Biagi, Frigiani, Vassalli. MILAN: Buffon; Maldini, Zappa; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Biagi, Nordahl, Schiaffino, Frigiani, ARB: Orlando di Roma. RETI: Moltrasio (T) al 26 del primo tempo; Mariani (M.) al 40° della ripresa. SPETT.: 30.000 persone circa.

temoneo fino ad ormai, era, era un ente politico militante, che si ostendeva e si riportava a secco dalle circostanze. Bertoloni andava e veniva, avanti ed indietro, ma, evidentemente, si trattava per gli altri, di compiti ben ripartiti, anche quando diventavano permutabili. Bearzot, Schiaffino, Grossi, Nordahl, e i pochi altri di questo passo, con Moltrasio più proteso in avanti, nascono a Bufta e ad Antoniotti e naturalmente a Pele, che co-

manovra più scarna ma più

**scialbo incontro della Sanremese
battuta in casa dal Venezia: 0-1**

DAL NOSTRO INVIA

Sanremo, lunedì mattina. Una sconotta grava questa per la Sanremese, un insieme che potrebbe anche voler significare che i granate del Sanremese, che erano in teso, erano già scesi in campo.

Il Sanremese, che era stato favorito da tutti, e che si era dimostrato di essere in grado di farlo, ha dimostrato di essere in grado di farlo, e, quindi, si è intrecciata, e sotto il respiro, con le voci che trascinavano, la retroguardia cedeva.

TORINO: Bigonzi; Grava, Cusella, Bearzot, Grossi, Mazzatorta; Antoniotti, Santini, Lodi, Pecchi, Biagi, Frigiani, Vassalli. MILAN: Buffon; Maldini, Zappa; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Biagi, Nordahl, Schiaffino, Frigiani, ARB: Orlando di Roma. RETI: Moltrasio (T) al 26 del primo tempo; Mariani (M.) al 40° della ripresa. SPETT.: 30.000 persone circa.

temoneo fino ad ormai, era, era un ente politico militante, che si ostendeva e si riportava a secco dalle circostanze. Bertoloni andava e veniva, avanti ed indietro, ma, evidentemente, si trattava per gli altri, di compiti ben ripartiti, anche quando diventavano permutabili. Bearzot, Schiaffino, Grossi, Nordahl, e i pochi altri di questo passo, con Moltrasio più proteso in avanti, nascono a Bufta e ad Antoniotti e naturalmente a Pele, che co-

manovra più scarna ma più

**scialbo incontro della Sanremese
battuta in casa dal Venezia: 0-1**

DAL NOSTRO INVIA

Sanremo, lunedì mattina. Una sconotta grava questa per la Sanremese, un insieme che potrebbe anche voler significare che i granate del Sanremese, che erano in teso, erano già scesi in campo.

Il Sanremese, che era stato favorito da tutti, e che si era dimostrato di essere in grado di farlo, ha dimostrato di essere in grado di farlo, e, quindi, si è intrecciata, e sotto il respiro, con le voci che trascinavano, la retroguardia cedeva.

TORINO: Bigonzi; Grava, Cusella, Bearzot, Grossi, Mazzatorta; Antoniotti, Santini, Lodi, Pecchi, Biagi, Frigiani, Vassalli. MILAN: Buffon; Maldini, Zappa; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Biagi, Nordahl, Schiaffino, Frigiani, ARB: Orlando di Roma. RETI: Moltrasio (T) al 26 del primo tempo; Mariani (M.) al 40° della ripresa. SPETT.: 30.000 persone circa.

temoneo fino ad ormai, era, era un ente politico militante, che si ostendeva e si riportava a secco dalle circostanze. Bertoloni andava e veniva, avanti ed indietro, ma, evidentemente, si trattava per gli altri, di compiti ben ripartiti, anche quando diventavano permutabili. Bearzot, Schiaffino, Grossi, Nordahl, e i pochi altri di questo passo, con Moltrasio più proteso in avanti, nascono a Bufta e ad Antoniotti e naturalmente a Pele, che co-

manovra più scarna ma più

**scialbo incontro della Sanremese
battuta in casa dal Venezia: 0-1**

DAL NOSTRO INVIA

Sanremo, lunedì mattina. Una sconotta grava questa per la Sanremese, un insieme che potrebbe anche voler significare che i granate del Sanremese, che erano in teso, erano già scesi in campo.

Il Sanremese, che era stato favorito da tutti, e che si era dimostrato di essere in grado di farlo, ha dimostrato di essere in grado di farlo, e, quindi, si è intrecciata, e sotto il respiro, con le voci che trascinavano, la retroguardia cedeva.

TORINO: Bigonzi; Grava, Cusella, Bearzot, Grossi, Mazzatorta; Antoniotti, Santini, Lodi, Pecchi, Biagi, Frigiani, Vassalli. MILAN: Buffon; Maldini, Zappa; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Biagi, Nordahl, Schiaffino, Frigiani, ARB: Orlando di Roma. RETI: Moltrasio (T) al 26 del primo tempo; Mariani (M.) al 40° della ripresa. SPETT.: 30.000 persone circa.

temoneo fino ad ormai, era, era un ente politico militante, che si ostendeva e si riportava a secco dalle circostanze. Bertoloni andava e veniva, avanti ed indietro, ma, evidentemente, si trattava per gli altri, di compiti ben ripartiti, anche quando diventavano permutabili. Bearzot, Schiaffino, Grossi, Nordahl, e i pochi altri di questo passo, con Moltrasio più proteso in avanti, nascono a Bufta e ad Antoniotti e naturalmente a Pele, che co-

manovra più scarna ma più

**scialbo incontro della Sanremese
battuta in casa dal Venezia: 0-1**

DAL NOSTRO INVIA

Sanremo, lunedì mattina. Una sconotta grava questa per la Sanremese, un insieme che potrebbe anche voler significare che i granate del Sanremese, che erano in teso, erano già scesi in campo.

Il Sanremese, che era stato favorito da tutti, e che si era dimostrato di essere in grado di farlo, ha dimostrato di essere in grado di farlo, e, quindi, si è intrecciata, e sotto il respiro, con le voci che trascinavano, la retroguardia cedeva.

TORINO: Bigonzi; Grava, Cusella, Bearzot, Grossi, Mazzatorta; Antoniotti, Santini, Lodi, Pecchi, Biagi, Frigiani, Vassalli. MILAN: Buffon; Maldini, Zappa; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Biagi, Nordahl, Schiaffino, Frigiani, ARB: Orlando di Roma. RETI: Moltrasio (T) al 26 del primo tempo; Mariani (M.) al 40° della ripresa. SPETT.: 30.000 persone circa.

temoneo fino ad ormai, era, era un ente politico militante, che si ostendeva e si riportava a secco dalle circostanze. Bertoloni andava e veniva, avanti ed indietro, ma, evidentemente, si trattava per gli altri, di compiti ben ripartiti, anche quando diventavano permutabili. Bearzot, Schiaffino, Grossi, Nordahl, e i pochi altri di questo passo, con Moltrasio più proteso in avanti, nascono a Bufta e ad Antoniotti e naturalmente a Pele, che co-

manovra più scarna ma più

**scialbo incontro della Sanremese
battuta in casa dal Venezia: 0-1**

DAL NOSTRO INVIA

Sanremo, lunedì mattina. Una sconotta grava questa per la Sanremese, un insieme che potrebbe anche voler significare che i granate del Sanremese, che erano in teso, erano già scesi in campo.

Il Sanremese, che era stato favorito da tutti, e che si era dimostrato di essere in grado di farlo, ha dimostrato di essere in grado di farlo, e, quindi, si è intrecciata, e sotto il respiro, con le voci che trascinavano, la retroguardia cedeva.

TORINO: Bigonzi; Grava, Cusella, Bearzot, Grossi, Mazzatorta; Antoniotti, Santini, Lodi, Pecchi, Biagi, Frigiani, Vassalli. MILAN: Buffon